

POSTA



Scuola di musica Gilberto Brega

NEI GIORNI SCORSI tanti amici e familiari hanno salutato per l'ultima volta Gilberto Brega, 56 anni, uno dei primi e più attivi associati della Papillon-Rebibbia, con cui, tra le altre cose, Carta ha promosso la campagna per regalare abbonamenti ai detenuti [era stato lui, insieme ad altri, a raccontare l'esperienza delle biblioteche di Papillon gestite da detenuti ed ex detenuti]. Uscito a fine pena lo scorso giugno, dopo dieci anni di carcere trascorsi subendo trasferimenti a causa della sua pacifica attività di denuncia della stupidità e della violenza dell'istituzione carceraria, Gilberto ha scoperto di essere afflitto da un tumore ai polmoni. Mentre iniziava questa difficilissima battaglia, non dimenticava certo le migliaia di detenuti [di tutte le nazionalità e convinzioni religiose e politiche] con cui ha vissuto e lottato a Rebibbia, Porto Azzurro, Alessandria, Novara, Tolmezzo. Insieme abbiamo realizzato dei servizi televisivi che presto permetteranno, anche a chi non ha avuto la fortuna di conoscerlo, di apprezzarne la semplicità, la determinazione, la forza e la dignità. Un vero gigante, che giustamente disprezzava quelle poche ma ben pasciute combriccole di «parassiti del disagio sociale» che purtroppo inquinano le istituzioni e persino il mondo del volontariato e del terzo settore.

A Gilberto dedicheremo la scuola di musica e di ballo che stiamo cercando di realizzare nella periferia del Municipio VIII di Roma, avvalendoci anche della generosa risposta che tanti cittadini stanno fornendo ai recenti appelli lanciati da alcune emittenti radiofoniche e da Carta.

Vittorio Antonini,
associazione Papillon-Rebibbia

MUTUO SOCCORSO DI CHIARA SASSO



Il presidio di Siderno

PARE CHE QUESTA rubrica si occuperà di presidi, di quei luoghi, insomma, dove sono nati e continuano a nascere comitati di cittadini. Riunione del Patto di mutuo soccorso in Valle di Susa, ci si interroga: da quando sono nati i presidi? Solo un paio di anni fa non c'erano, adesso è tutto un fiorire. Per noi il Presidio - casa, incontro, grande possibilità di vivere la comunità e trasmettere informazioni - è legato a quel giugno del 2005. Una mattina, alcune centinaia e poi migliaia di cittadini si sono trovati su un prato per impedire i «carotaggi» del terreno, preliminari ai lavori della Tav. Borgone, zona Maometto.

Da allora siamo cambiati tutti. È questo il vero risultato, non tanto che la Tav sia ferma [anche], ma la trasformazione che abbiamo subito, nella nostra testa, nel modo di fare e rapportarci con la politica. Ci siamo trovati immersi in una condizione che ci ha messo vicini, in contatto con persone che forse non avremmo mai frequentato assiduamente. Adesso ognuno è un poco dell'altro.

Si presidia per tante cose: ad esempio per una storia che nasce in Calabria. C'è un padre che a Siderno ha visto il figlio Gianluca ammazzato dalla 'ndrangheta: si chiama Mario Congiusta, con alcu-

ni giovani della Locride ha fondato un «Comitato spontaneo per il diritto alla Vita, alla Libertà ed alla Giustizia».

Siderno, a differenza di altri piccoli centri, vive di turismo, ci sono notti bianche, eventi culturali. Saranno proprio questi i momenti che i ragazzi useranno per una grande raccolta di firme in appoggio alla richiesta di Mario: un appello a tutte le istituzioni calabresi, a tutti i comuni della Locride, perché si costituiscano parte civile nel processo per l'assassinio del figlio, in cui imputato è il cosiddetto «clan Costa». Un invito a presidiare la legalità. Di più, «il diritto a vivere», scrivono i ragazzi del comitato. L'unico comune che per ora ha risposto è Riace.

Il sindaco, Domenico Lucano, ha incontrato Mario Congiusta e ha convocato il consiglio comunale per martedì 22 gennaio con un solo punto all'ordine del giorno: modificare lo Statuto e inserirvi una disposizione che impegni il comune a costituirsi parte civile in tutti i processi per mafia della Locride. È un atto molto concreto. In Calabria, Libera e don Ciotti sono ben presenti, Polistena ha ospitato lo scorso anno la grande manifestazione del 21 marzo. Siamo certi che Riace non rimarrà sola.

SICILIA

Un giro per ascoltare

DA PALERMO a Palermo passando per Capaci, Marsala, Agrigento, Gela, Comiso, Siracusa e altre città [76 tappe]: è cominciato il 12 gennaio e si conclude il 20 aprile il viaggio per ascoltare e per tirare le somme di un anno e mezzo di lavoro, promosso da Rita Borsellino e da «Un'Altra Storia» [la rete per la partecipazione nata dopo i cantieri territoriali che avevano accompagnato la campagna elettorale regionale di Borsellino]. Il filo del percorso sono «acqua, aria, terra, fuoco», ovvero le conseguenze della privatizzazione delle risorse idriche, le politiche industriali ed energetiche, la gestione dei rifiuti. Un itinerario fra i luoghi importanti della storia e della geografia isolana. www.ritaborsellino.it



UN PATTO PER PIANURA Per sostenere le comunità della Campania assediate dai rifiuti il Patto del mutuo soccorso promuove un giornata di mobilitazione nazionale diffusa il 19 dicembre.
Pattomutuosoccorso.org.

IN SCADENZA Ultimi giorni per iscriversi al master del Laboratorio tecnologie dell'informazione per il progetto urbano sostenibile Università Roma Tre.
Tipus.uniroma3.it